

LUISA SELLO: l'incanto del flauto incornicia "Il Ventaglio d'Argento"



Luisella Sello

Giunto alla XII edizione "Il Ventaglio d'Argento" si terrà, anche quest'anno, nella calda atmosfera di palazzo Torriani. Un appuntamento questo, in programma mercoledì 5 maggio, alle ore 17.30, che sa coniugare prestigio imprenditoriale e raffinata cultura in modo elegante e generoso.

In tempi come questi bisogna saper fare le nozze con i fichi secchi ma, per fortuna, c'è la possibilità di farci sopra il caramello e di addolcire per un momento anche la reale situazione d'arresto vissuta dal mondo della cultura che ora si sostiene soprattutto grazie alla generosità e alla disponibilità dei suoi interpreti.

Va da sé che un concetto ne rievochi un altro e individuare in Luisa Sello il Personaggio friulano cui conferire il Premio è stato molto facile. Indubbiamente Luisa è una preziosa Ambasciatrice della nostra realtà musicale da diversi lustri e con determinazione e spirito di servizio ha saputo

conquistare le più raffinate e rigorose culture d'Oltralpe per poi sorvolare gli oceani e conquistare persino la Cina.

Non è semplice introdurre con poche domande la caleidoscopica personalità della Signora del flauto ma cercherò di tratteggiare almeno gli aspetti più significativi.

Pur conoscendoti da quasi 20 anni ad ogni incontro mi sembra essere davanti ad un prezioso vaso di Pandora da cui escono nuove ed emozionanti notizie di un talento non ancora assopito. Cosa hai potuto condividere con le tue compagne di scuola già dai tempi della scuola?

Innanzitutto debbo dire che io non sono diversa da tante altre persone, né sono un fenomeno ma probabilmente ho ascoltato la musica del cuore. Mi spiego. Ogni momento della vita è registrato dal cuore o, come dici, tu dalle emozioni.

Ricordo ancora un Natale di tanti, tanti anni fa quando Babbo Natale mi portò in dono una fisarmonica che diventò la mia compagna inseparabile, la mia fatina. Con lei ho cominciato a camminare tra le note.

Come prima cosa, però, voglio dire che non sono stata io a scegliere il flauto, ma è stato il flauto a scegliere me. Secondo i programmi familiari lo strumento a me designato doveva essere il pianoforte ma, per non esser riuscita a rientrare tra gli esaminandi del Conservatorio, ho ripiegato sul flauto. Nonostante la mia passione per la musica non ho messo in secondo piano né gli studi né lo sport. Dopo le medie alla Ellero, ho proseguito gli studi superiori alla Percoto per poi accedere all'Università. Da ragazza per otto anni ho fatto atletica agonistica e pallavolo con la Pav di Udine.

Il destino ha tessuto per te il privilegio di poter fare delle esperienze musicali con i più grandi Maestri del '900 che hanno

unanimemente confermato il tuo grande talento. Puoi farci qualche nome?

Se si dice che il primo amore non si scorda mai altrettanto lo si può dire per un Maestro qual è stato Raymond Guyot a Parigi. Ma ad ognuno dei miei Maestri sono riconoscente anche sul versante umano e vorrei ricordarli tutti ma farò cenno solamente ad alcuni. Negli anni '80 ho debuttato con l'Orchestra della Scala diretta da Riccardo Muti e mi sono fermata a Milano per un anno. Affascinante anche l'esperienza all'Accademia Chigiana di Siena con Severino Gazzelloni.

Tra le cose che mi hanno particolarmente gratificata è stato il riconoscimento da parte dei Ministeri degli Esteri e delle Attività culturali a sostenere la mia attività di artista. Un onore questo riservato a pochi ma che mi permette di muovermi nei vari Paesi stranieri con la fierezza di essere italiana. Nel 2008 l'Università di Bratislava mi ha dato l'incarico di fare la prima ricerca internazionale sul nostro grande Severino Gazzelloni.

Si sa che nonostante i tuoi continui spostamenti all'Estero, sia come artista che come docente, hai voluto comunque accettare il prestigioso e duplice incarico di Direttore Artistico e di Presidente degli Amici della Musica ed in più hai aperto ai giovani nuovi orizzonti in un contesto internazionale...

Effettivamente è la prima volta che Presidenza e Direzione Artistica vengono affidate ad un'unica rappresentante del Pianeta Donna e mi auguro che quest'incarico al femminile sia il primo di una lunga serie tanto più perché quest'impegno è un servizio artistico-civile alla Città di Udine.

Annamaria Pittana
presidente del Ventaglio delle Muse